

# 1990-1991 LA CINA È VICINA

Partire con i camper dall'Italia e via terra giungere a Pechino.

Appena ho letto la lettera dell'amico Tribioli ho recepito e fatto nostri i suoi suggerimenti ma la cosa che più mi ha colpito è stata la parola Cina. Una meta da tanti sognata o effettuata via aereo con le agenzie di viaggio, una meta per immergersi in millenni di cultura e di storia.

Subito una telefonata e l'incarico a Tribioli, arguto pensionato, di iniziare tutti i contatti per giungere al giorno della partenza.

Il Coordinamento Camperisti intraprende questa operazione per testimoniare ancora una volta l'importanza che il Turismo Itinerante ha nel diffondere la cultura e la Pace tra i Popoli.

Partire dall'Italia, attraversare l'Europa e l'Unione Sovietica, giungere a Pechino con dei camper, con delle normali famiglie, avvicinerrebbe dei popoli all'insegna della Pace e del fraterno rispetto.

*Pier Luigi Ciolli*

*Al Gruppo Operativo  
Coordinamento Camperisti - Firenze*

Premetto che la presente non è per porre la mia candidatura all'elegendo nuovo Gruppo Operativo. È da veramente troppo poco tempo che faccio parte, per così dire, della famiglia, per poter assolvere in maniera valida un qualsivoglia incarico: non conosco assolutamente nulla, o quasi, delle problematiche sia esterne che interne del nostro... insieme sociale.

Domanderete perché scrivo allora. Molto semplice: intendo offrire le mie modeste capacità qualora dovesse servire una mano. Tutto qui, sic et simpliciter.

Comunque, se posso permettermi, vorrei esporre alcune idee che mi sono venute leggendo il nostro notiziario.

1) Presso alcuni Comuni, sia nella nostra Regione che in altre, esistono già dei centri attrezzati per la sosta. Bene, perché non pubblicare sulla rivista, e bene in evidenza, mandandone copia anche ai Comuni interessati (cioè per ovi motivi di gradimento), l'elenco e l'indirizzo (cioè zona del Comune e strada con numero civico se esiste) di questi punti attrezzati? Io, ad esempio so solo del Comune di Montepulciano. Ovvio, se ne parla nella rivista.

2) Perché non mettere all'interno di detti punti, in posizione difficile da raggiungere da parte di eventuali vandali, un manifesto con chiara intestazione del Coordinamento e relativo recapito (sia postale che telefonico), nel quale siano indicati i Comuni

presso i quali sono in funzione punti di sosta attrezzati con relativo indirizzo (come sopra) e, brevemente sintetizzati, i servizi offerti ed il tempo di sosta consentito?

3) Devono questi servizi essere necessariamente gratuiti?

Io penso che molti, moltissimi camperisti sarebbero ben disposti a pagare, al Comune che se ne è fatto promotore, una giusta cifra (non esosa cioè) per avere la possibilità di disporre di un punto sosta attrezzato, meglio se sorvegliato di notte e... anche di giorno perché no, ove scaricare il serbatoio delle acque reflue, fare rifornimento di acqua e, se possibile, bombola di gas per cucinare (che talvolta diventa un problema reperirla fuori della propria città) e altro come pane, carne e verdura, ecc., il tutto a prezzo normale e non spudoratamente maggiorato, come capita talvolta di notare in taluni campeggi neanche tanto superlativi e come è capitato a me che per un adattatore a norme C.E.E. per la presa di corrente dalla centralina, cioè due spine ed un pezzetto di cavo, in quel di Venezia ho dovuto pagare ben 30.000 lire, tanto per dirne una.

Detta onestamente, io sono di quelli che raramente pernottano fuori di un campeggio. Ciò allo

